

## Medioevo Superstizioso

Anno Domini 781: nella città di Tours accadono misteriosi delitti. Qual è l'identità della prima vittima? Cosa si nasconde dietro agli omicidi? E chi è il misterioso investigatore? Una storia vera che sembra leggenda, con personaggi reali e una ambientazione accurata: il romanzo ha richiesto più di due anni di lavoro e decine di volumi per la ricerca bibliografica necessaria alla descrizione di usi, costumi, armi, alimentazione, avvenimenti, superstizioni, ambientazione e le conoscenze del tempo. Un romanzo con ambientazione storica che prova a dare una risposta ad un mistero di 1200 anni fa.

Medioevo "superstizioso" A History of Italy Macmillan International Higher Education

Secondo una celebre definizione di Peter Brown il santo, a partire dalla fine del IV secolo, cominciò a porsi come un "compagno invisibile" e ideale, un protettore con cui si stabiliva una relazione di "clientela" e che diventava «quasi un'estensione verso l'alto dell'individuo stesso». Così era accaduto per il rapporto tra Paolino di Nola e San Felice, come nel caso di Sulpicio Severo e Martino di Tours. Tuttavia, la definizione di Brown, ormai diventata classica, si può "rovesciare" per dire che caratteristica dei santi è anche quella del loro essere e farsi visibili, dei "compagni" che custodiscono, proteggono e guariscono per mezzo di elementi concreti e tangibili, quali le immagini e le reliquie, che accompagnano la vita dei fedeli. Il santo, presente in una qualità non soltanto spiritualizzata e restituito non solo sotto specie di "visione", si vede e si tocca, si bacia, in taluni casi persino si "assume" per via corporea. E per il tramite degli oggetti sacri che lo "rappresentano" si produce una sorta di "doppio movimento": un andare al santo (verso i luoghi del suo culto, verso le sue reliquie, verso la sua

tomba) e un portare con sé il santo, di cui le immagini benedette, nelle loro svariate forme, costituiscono senz'altro l'elemento "fisico" più evidente. Da questo punto di vista, presenza e potenza sono i termini che meglio designano il ruolo che i santi ricoprono quando, "incarnandosi" nei loro succedanei iconici e materiali, si rendono vicini ai fedeli. Tale presenza dei santi post-mortem è lungamente preparata dalle loro gesta in vita, molto spesso un autentico prologo in terra di quel che accadrà una volta in cielo. L'eroismo delle loro virtù, il rigore delle penitenze, la strenua e convinta lotta con le pulsioni corporee, il duro confronto con la natura, tutto ciò che si potrebbe racchiudere in quella particolare disposizione rubricata sotto il nome di asceti, anticipa e fa da propedeutica a una "esistenza" dopo la morte la cui potentia certamente trae beneficio e si collega a quanto il santo ha sperimentato in vita: santi che guariscono mediante l'acqua anche perché essa già era stata luogo di esemplari esercizi ascetici; santi che hanno temprato il loro carattere e forgiato la loro virtus nella quotidiana rinuncia al cibo; santi il cui isolamento, nella selvatica asperità degli elementi naturali poco coinvolti nei processi di "umanizzazione", è il contrassegno più visibile di una vocazione che attende soltanto il dies natalis della morte per realizzarsi nella sua compiutezza. Di questa multiforme realtà I compagni visibili, utilizzando gli strumenti dell'antropologia e della storia, presenta anche, più in dettaglio, alcuni casi, a loro modo esemplari, quali quelli di San Bruno di Colonia e di San Domenico in Soriano, certamente tra gli episodi notevoli della santità nell'Italia meridionale tra medioevo ed età moderna. Figure eminenti della religiosità occidentale che hanno dato vita a istituzioni plurisecolari e che sono state al centro di riti, si pensi alla guarigione dalla possessione diabolica attribuita a San Bruno, in cui "alto" e "basso", "colto" e "popolare", si sono intrecciati, collocando queste vicende "mediterranee"

dentro una più ampia storia europea. E ci si trova dinanzi, alla fine, a una riflessione sul passato che per il suo tessersi intorno ai temi della fenomenologia dei culti religiosi, del sacro e della morte non cessa di proiettarsi sul nostro presente.

Le regioni settentrionali della laguna di Venezia hanno assistito, durante l'età medievale, ad una grande moltiplicazione delle istituzioni cenobitiche femminili, altrettanto conosciuta è la drastica diminuzione a cui questi enti andarono incontro durante la prima età moderna. Lo scopo di questo volume è indagare le ragioni di questo fenomeno, che si ritiene possa essere compreso solo attraverso l'intreccio delle relazioni sociali e delle questioni economiche ed ambientali che interessavano la laguna in quei secoli. Il proposito che anima questa ricerca non è quello di fermarsi davanti alla soglia di questi monasteri, cogliendone il ruolo simbolico e funzionale che i gruppi laici ed ecclesiastici attribuivano loro. Viceversa, si desidera fare un passo all'interno di questi chiostri, per interpretare le dinamiche interne che strutturano queste comunità nel corso del tempo. La chiave per aprire queste porte la si è cercata sia negli scritti che nella cultura materiale del passato.

This survey provides medievalists and Renaissance scholars alike with the first comprehensive introduction to Franciscan texts of religious instruction, ranging from sermon cycles, catechistic manuals and novice training treatises, to the larger texts of liturgical and religious edification. Until the beginning of the eighteenth century, to be 'Italian' meant to identify with a number of collective memories, rather than a national memory. Yet there are elements of continuity that have shaped Italian identity over the past 1,500 years. Religion, food, art and architecture, a literary language, as well as a particular relationship between cities and countryside, between family and civil society have all contributed to present day Italian culture and politics. Baldoli

explores the history of Italy as a country, rather than as a nation, in order to trace its fascinating cultural and political development. Offering a way into each period of Italian history, the book brings Italy's past to life with extracts from poetry, novels and music. Drawing on the latest research published in English and Italian, this is the ideal introduction for all those interested in Italy's cultural and social past and its significance for the country's present.

Explores the links between tales preserved in Latin from the Middle Ages and "classic" fairy tales from the collections of the Brothers Grimm and Hans Christian Andersen

È noto che lo scorrere del tempo del calendario ha palesi effetti sulla Natura che progressivamente si trasforma. In che maniera il ritmo circolare del tempo incide sulla manifestazione e sugli stati d'animo dell'uomo? È veramente possibile che il mondo esteriore influisca su quello interiore? E in quale modo l'essere umano si può armonizzare con i respiri del cosmo? Anticamente tutte le date del calendario erano dedicate a un'entità o a un evento celeste, e non c'era differenza tra giorni sacri e profani perché ogni dì aveva una sua sacralità intrinseca. Ma quali sono in realtà i significati originari delle feste? Ed è possibile rileggere il calendario e comprenderne i messaggi animici ancestrali? Qual è, allora, il significato occulto del calendario? Una coinvolgente e suggestiva analisi che non soltanto ripercorre le radici degli eventi più noti e più importanti comparando diverse memorie europee, ma analizza i loro contenuti mitici e simbolici, le leggende a cui sono collegati nonché la "corrispondenza perfetta" tra macrocosmo e microcosmo. Una riflessione su una delle cose che diamo maggiormente per scontate: il tempo.

Gli storici locali sono senz'altro figure paradigmatiche nella società italiana

dell'Otto e del Novecento, una presenza capillare e diffusa, fra i due secoli, in tante comunità della Penisola. Dalle città ai più piccoli borghi sono infatti moltissimi i luoghi la cui storia è stata studiata, oggetto di saggi e monografie, ad opera di autori sovente non professionisti, mossi in questo impegno intellettuale da motivazioni molteplici. Si tratta di persone provenienti da differenti percorsi umani e culturali che ad un certo punto della propria vita hanno sentito il bisogno di scrivere, a beneficio soprattutto dei concittadini, la storia del proprio paese. Obiettivo di questo volume è quello di riflettere concretamente su queste figure, cercando cioè di comprendere come gli storici locali rappresentino un elemento significativo tanto della storia quanto della storiografia italiana. Attraverso numerosi approfondimenti bio-bibliografici, relativi in particolare a Piemonte e Valle d'Aosta, la "storia della storia locale" è analizzata sia muovendo da una serie di specifici territori, sia presentando singole figure di intellettuali che si sono dedicate allo studio della storia della propria piccola patria. Si tratta di una storia che non è solo storia civica e istituzionale, ma che si apre anche a significativi e originali contributi nel campo dell'etnografia e dello studio delle culture popolari. Guardare oggi alla vita e all'opera di chi ha dedicato anni, talvolta decenni, a indagare la storia locale dei comuni piemontesi è anche un modo per rendere riconoscenza a questi studiosi, il cui lavoro è stato sovente interpretato

negativamente e troppo frettolosamente tacciato di diletterismo. Parafrasando quando Michel Foucault riferiva degli psichiatri dell'Ottocento, si potrebbe dire che è facile ridere degli storici locali del XIX secolo, mentre bisognerebbe piuttosto riconoscerne la serietà e il rigore del metodo, che va giudicato sempre in relazione agli strumenti e alle conoscenze dell'epoca. ?del resto grazie anche al loro silenzioso e misconosciuto lavoro se in molte comunità oggi è possibile leggere e conoscere la storia dei luoghi, rivendicando e praticando fattualmente il «diritto a un po' di storia locale», come ha con efficacia sottolineato Zadie Smith: un'eredità culturale ancora attuale, quella lasciataci dagli storici locali con le loro opere, che tuttora ci parla e ci arricchisce.

Contains a bibliographical survey of the chronological and systematic canonical collections in the Latin West from the beginnings of Christianity to Gratian's Decretum (ca. 1140). Dr. Kéry not only has compiled a catalogue of early medieval canonistic manuscripts, but has included valuable information about them. For each collection she has described its type and contents, the time and place of compilation, and, when, possible, its author. Full bibliographies have been provided for each collection, arranged in chronological order. Scholars will find her work particularly useful since she has also noted where scholars have differed and where their opinions may be found. Special attention has been paid

to the numerous recensions of the collections. She has given a separate entry for important recensions and has lists of fragments and abbreviated forms of the collections.

Da tre grandi storici, Storia più. Società Economia Tecnologia vol. 1 – attraverso una narrazione aggiornata e snella, ampliata da fonti e storiografia – dà conto, insieme con i temi di storia generale, delle grandi tappe dello sviluppo economico e tecnologico. Questo prodotto contiene link esterni per la fruizione delle espansioni digitali correlate. Alcuni e-reader potrebbero non gestire questa funzionalità.

"Il più importante trattato antistregghesco, che ha dato un importante contributo all'immane, plurisecolare tragedia della storia europea conosciuta come "caccia alle streghe", il Malleus Maleficarum di fine Quattrocento, viene qui demistificato secondo due letture che ne mettono in luce tratti essenziali eppure ampiamente trascurati dalla bibliografia in materia. Attraverso una critica serrata di metodo e di merito, che destruttura l'intera cultura alla quale esso è ispirato, emerge una formidabile contraddizione: la vera eresia diabolica, il vero linguaggio di morte non è quello delle streghe, ma quello dell'inquisizione loro acerrima nemica, che snatura sino a rovesciarlo totalmente il messaggio autentico del Cristo evangelico. "

This book features the iconographic evolution of the witch over an extensive period of European culture: from the days of Classical Greece to the Romantic age. The study includes some of the most famous images in the history of European art, and focuses on the dual character of the witch in major literary works, as well as archetypal images in painting, sculpture, wood-carving and other artistic means. With a clear, readable and, at times, provocative style, Lorenzo Lorenzi illustrates a fascinating theme, strictly tied to that of magic and mystery, and explores the various cultural aspects which it involves. 32 colour & 40 b/w illustrations

La sessualità - che ispira da sempre simbologie e pratiche dei momenti di festa -, ed il corpo - con le sue diverse forme di espressione - sono momenti centrali del dibattito scientifico. E i saperi tradizionali tornano a rappresentare un'indiscutibile risorsa per aiutarci a comprendere le culture della sessualità. In questa raccolta di saggi, alcuni noti antropologi - tra cui Gian Luigi Bravo, Antonino Buttitta, Luigi M. Lombardi Satriani - analizzano le forme in cui si esprimono gli universi simbolici e le forme rituali fondamentali del ciclo vitale umano. Arricchisce l'opera il saggio fotografico di Jean Dominique Lajoux, che ricostruisce, attraverso immagini raccolte da chiese, capitelli, statue, scenari festivi sacri e profani, l'immaginario erotico europeo dal Medioevo ai nostri giorni. (Editore).



Una storia dell'acqua, nei suoi aspetti biologici, materiali, sociali, religiosi e simbolici, è destinata a percorrere le più svariate culture e discipline: l'acqua è essa stessa elemento trasversale, fluido, mutevole, multiforme, che si riversa diversamente sulla terra, nella natura e nella storia. I diversi «mondi» che il nostro mondo terracqueo contiene, altro non sono che differenti mondi d'acqua. Il volume raccoglie i contributi di alcuni importanti studiosi a livello mondiale, i quali, pur indagando realtà geografiche e culturali tra loro lontane, mostrano come l'acqua abbia sempre rappresentato un problema e come tutte le culture abbiano elaborato tecniche, saperi, pratiche per massimizzare i vantaggi di un bene che può mancare o eccedere, che può salvare o distruggere. Nella prima parte, il libro indaga un «esempio» storico-territoriale relativamente ristretto, quello del Mezzogiorno d'Italia: luogo quanto mai emblematico, nel corso della sua lunga storia, dell'affascinante e controverso rapporto con le acque. Descritto talora come una sorta di paradiso in terra, per l'incuria e la devastazione delle acque è stato altre volte considerato luogo deputato di sfasciume, degrado e rovina. L'attenzione viene poi spostata, nella seconda parte, su un'area più vasta, procedendo a indagare un secondo cerchio concentrico, il Mediterraneo, che sull'intenso rapporto con le acque ha declinato e definito le culture e le civiltà dei popoli che lo hanno abitato, e che proprio sull'acqua hanno costruito dialoghi e

scambi, separatezze e chiusure. Un terzo cerchio, infine, allarga lo sguardo ad altri «mondi dell'acqua», per mostrare l'efficacia di un metodo comparativo che metta in luce la ricchezza delle analogie e delle differenze, la forza aggregante delle assonanze e al tempo stesso la faglia abissale delle dissimiglianze che fanno la ricchezza e la suggestione prospettica di una storia dell'acqua.

Cosa sono e come funzionano i simboli? Quali sono i meccanismi di trasmissione dell'immaginario, i suoi spazi e la sua rilevanza sociale? Quali il ruolo e il perimetro del sacro, del mito, del rito, della magia e della religione in certi ambiti, erroneamente percepiti come marginali, della società contemporanea? Quali le strategie di trasmissione della memoria culturale e i processi di produzione e riproduzione dell'identità comunitaria? I saggi riuniti in questo volume cercano di fornire alcune risposte a questi interrogativi confrontandosi con la pervasiva, sebbene non di rado occulta, dialettica culturale tra immanenza e trascendenza e indagando sulle dinamiche psicologiche e sociali della produzione simbolica attraverso l'analisi di diversi contesti di espressione (ergologici, rituali, letterari, artistici) del simbolismo dell'aria, dell'acqua, del fuoco, della vegetazione, del pane. La realtà esperita dall'antropologo nel suo confronto diretto con circoscritti campi d'indagine diviene così occasione di riflessione su problemi più generali, imponendo la necessità di riferirsi a diversi ambiti disciplinari, dallo studio della

preistoria alla semiologia e alla storia delle religioni, dall'estetica alla sociologia, per cercare di contribuire alla tessitura di una tela forse mai destinata a definitivo compimento.

Tutto quello che volevate sapere sul millennio più buio della storia Come si viveva davvero mille anni fa? “Età oscura” e “millennio della superstizione” sono solo due delle tante definizioni date, nel tempo, al Medioevo. Ma questo periodo storico fu davvero “buio” come si è ormai cristallizzato nell’immaginario collettivo? In realtà, la maggior parte degli studiosi del Nuovo Millennio afferma che quel periodo della storia dell’umanità contenga già, in embrione, molti degli aspetti determinanti dell’Europa moderna. Questo libro, lasciando sullo sfondo le grandi vicende militari, gli scontri epocali tra Impero e Papato, i nomi e le date che hanno fatto la Storia e che si trovano sui manuali, cerca di cogliere gli aspetti più insoliti e curiosi dell’epoca: cosa si mangiava, come ci si vestiva, come si impiegava il tempo libero, come si faceva l’amore... Mille anni di storia, dalla caduta dell’impero romano d’occidente (476) alla scoperta dell’America (1492), che hanno plasmato una delle civiltà più ricche, affascinanti e contraddittorie di tutti i tempi. Come hanno vissuto realmente i nostri antenati? Frutto di lunghe ricerche, finalmente questo libro ci fa sentire realmente come se ci trovassimo catapultati nel Medioevo. Sapere cosa mangiavano, come si vestivano, quali

erano le passioni degli uomini e delle donne che ci hanno preceduto, per comprendere meglio uno dei passaggi più importanti della storia della nostra civiltà. Tra gli argomenti:• la donna, l'uomo, il bimbo e l'anziano• in camera da letto• vestirsi e abbigliarsi• il viaggio• la scrittura• in cucina e a tavola• paure e terrori• le malattie• usanze particolari• feste e folklore, angeli e santi• tabù e pogrom• i reietti• in chiesa• contro la Chiesa (l'eresia)• la morte

Elena Percivaldina nata nel 1973, è medievista e scrittrice. Ha scritto *I Celti. Un popolo e una civiltà d'Europa*; *I Lombardi che fecero l'impresa. La lega e il Barbarossa tra storia e leggenda*. Ha curato e tradotto *La Navigazione di S. Brandano*, vincitore del Premio Italia Medievale 2009. Collabora con alcune tra le principali riviste di settore come «Medioevo» e ha scritto per la rivista «Civiltà». *Annuario di storia e cultura di Arezzo e del suo territorio*. Il volume contiene nella Parte I gli Atti del convegno internazionale *Simboli e rituali nelle città toscane tra Medioevo e prima Età moderna* (Arezzo, 21-22 maggio 2004), organizzato dalla Sezione didattica della Fraternita dei Laici di Arezzo con la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Siena – sede di Arezzo – Dipartimento di Teoria e Documentazione delle Tradizioni Culturali. La parte II comprende due testi relativi all'edizione del *Catasto dei beni della Fraternita dei Laici di Arezzo (1379-1386)* e dell'*Inventario della Collezione Artistica Bartolini e*

Pinacoteca Comunale di Arezzo e due relazioni proposte durante la Giornata di Studi “Disegni dell’Ottocento. Le collezioni pubbliche in Italia”, (Arezzo, ex chiesa dei Santi Lorentino e Pergentino, 22 aprile 2005) che ripercorrono le fasi salienti del progetto di ricerca, conservazione e ordinamento della Collezione Bartolini

[Copyright: 093890d62fc49b33ad5436e94af1fe05](#)